



Dal Senato solo briciole per la lotta al tabagismo

Divieto di vendere sigarette ai minori di 18 anni; estendere il divieto di fumo anche ai cortili delle scuole di ogni ordine e grado; inserire nei pacchetti di sigarette un "bugiardino" informativo come quello che si trova nelle confezioni dei farmaci, con le informazioni ai consumatori su tutti i rischi per la salute e su tutte le sostanze con cui si viene a contatto fumando.

Sono alcune misure previste dal disegno di legge presentato al Senato da Ignazio Marino (Pd) e Antonio Tomassini (Pdl), all'esame della Commissione Sanità e che è in attesa di avere il parere della Commissione Bilancio di Palazzo Madama.

Dell'argomento si è parlato al «**Convegno Fumo: dipendenza o stile di vita?**» organizzato qualche mese fa con il patrocinio del Senato, promosso dall'Osservatorio sanità e salute, e dall'Associazione parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione. Nonostante le normative restrittive in vigore in molti Paesi dell'Unione Europea, il fumo uccide ancora 650 mila persone all'anno, più dell'intera popolazione dell'isola di Malta o del Lussemburgo. «*In Italia abbiamo già una normativa che vieta di fumare nei luoghi pubblici, ma si più*

e si deve fare di più», ha detto Marino, che è presidente della Commissione d'inchiesta del Senato sul Servizio sanitario nazionale di Palazzo Madama. «*In Italia, un significativo e importante passo avanti per la lotta al fumo è stato fatto con l'entrata in vigore della legge Sirchia*» conferma Tomassini, presidente della Commissione Sanità, «*ma crediamo che un ulteriore giro di vite contro il fumo attivo e passivo vada fatta proprio con gli strumenti legislativi*». Nel disegno di legge è prevista anche l'istituzione, presso il ministero della Salute, di un Fondo per la prevenzione e la riduzione dei danni del tabagismo. Il fondo dovrebbe essere alimentato dalle sanzioni per le violazioni alla legge, dai contributi di soggetti pubblici e privati e dall'aumento delle aliquote di base dell'imposta di consumo di sigari e del tabacco da fumo sfuso, che, rispetto alla vendita delle sigarette, come era stato proposto dal Presidente SITAB in una audizione in Commissione Sanità del Senato, rappresentano una risibile quota. Il tutto dovrebbe essere finalizzato al finanziamento di campagne di informazione, di corsi per i medici e ad agevolare l'acquisto di farmaci per la disassuefazione dal fumo. ■ V.Z.



REPORT DA ALCAMO, 7 MAGGIO 2011

Giornata «antifumo» ad Alcamo

Alcamesi poco sensibili ai danni cronici invalidanti del fumo

Numerosi gli Alcamesi che si sono sottoposti ai controlli clinici effettuati dai Medici Specialisti della Società Mediterranea di Medicina dello Sport (SMMS), nel corso della giornata di lotta al fumo svoltasi in piazza Ciullo ad Alcamo lo scorso 7 maggio 2011. I fumatori accorsi si sono sottoposti alle indagini che prevedevano, oltre ad una accurata raccolta dei dati anamnestici con data di inizio del tabagismo, numero di sigarette fumate e quadri morbosi correlati sofferti, anche la valutazione dei volumi respiratori con l'esame spirometrico ed il dosaggio del monossido di carbonio nell'aria espirata. Sono stati controllati 195 persone (124 uomini e 71 donne) di età compresa tra 17 ed 88 anni. È stato rilevato che il numero di sigarette giornaliere consumate va da un minimo di cinque ad una massima di cinquanta. Nei soggetti osservati l'età in cui ha inizio l'abitudine al fumo è sempre più bassa: si calcola sia sotto i 13 anni. Inoltre solo una piccola percentuale (meno del 20%) tra i fumatori si pone il problema dei danni invalidanti correlati al fumo, e che prevalentemente coinvolgono l'apparato cardiocircolatorio (infarto del miocardio), l'apparato respiratorio (asma bronchiale e broncopatia cronica) ed il sistema cerebrovascolare (ictus cerebrale). Infatti solo una piccola percentuale (meno del 20% degli esaminati) ha provato a smettere di fumare, ma in pochissimi ce l'hanno fatta.

Gli accertamenti effettuati inoltre hanno evidenziato che i danni riscontrati a carico dell'apparato respiratorio (broncopatia cronica ostruttiva ed asma bronchiale) sono correlati alla durata dell'«abitudine» al fumo ed alla quantità di sigarette fumate: quanto prima si inizia, quanto più si fuma e maggiore è la restrizione dei volumi respiratori riscontrati all'esame spirometrico.

Inoltre il dosaggio del monossido di carbonio riscontrato si è visto essere correlato al numero giornaliero di sigarette fumate: da un minimo di 5 parti per milione (ppm) di aria espirata per chi fuma 5 sigarette fino a 41 ppm per chi ne fuma 50. A tutti i partecipanti è stato somministrato un questionario e distribuito materiale illustrato per dare consigli su come smettere di fumare ed inoltre è stato fatto omaggio di una pubblicazione «No! Grazie non mi fumo la vita» realizzata dal dott. Sieli Francesco Paolo, coordinatore dell'iniziativa e presidente della Società Mediterranea di Medicina dello Sport. Il dato più favorevole rilevato è stato la buona disponibilità manifestata da un alto numero di fumatori (oltre il 55%) ad intraprendere un programma per smettere di fumare. I Medici della Società Mediterranea di Medicina dello Sport hanno dato la loro disponibilità, quale riferimento provinciale, come Centro Antifumo.

Francesco Paolo Sieli